

1945-2021

76



della liberazione

DOMENICA
25 APRILE
2021

Il Presidente della Provincia

Il giorno della Liberazione. Un momento importante della storia italiana, da ricordare con solennità. La mente ci riporta ai tragici eventi della seconda guerra mondiale, situazioni inimmaginabili per chi non le ha vissute direttamente. Momenti di atroce dolore, sofferenza, disperazione, morte. Intere popolazioni afflitte da eventi di portata internazionale, nemici da combattere, l'assoluta esigenza di difendersi, di sopravvivere. Poi, finalmente, il momento decisivo: l'uscita dal conflitto mondiale, la ripresa, il rialzarsi dopo la caduta, costata la perdita di uomini e donne che, per difendere la propria Patria, chiamata Italia, sono caduti sul campo. Mai come oggi è facile comprendere ciò che i nostri bisnonni, nonni e genitori hanno affrontato allora. Vicende che, finora, avevamo appreso solo attraverso i loro racconti, per loro molto vivi e forti, per noi un po' più sbiaditi. Ma da un anno a questa parte siamo tutti protagonisti di una "nuova guerra", altrettanto pericolosa e spietata. Un nuovo nemico è tra noi, invisibile e, forse, per questa ragione, più difficile da contrastare e da percepire. Anche oggi, come allora, intere popolazioni sono coinvolte, si difendono dall'attacco incessante, sono cadute a terra e combattono per conquistare, ancora una volta, l'uscita dal conflitto e il ritorno alla libertà. Le vittime, anche oggi, sono da bollettino di guerra. Molte analogie col passato, un avvicinarsi ad un'altra epoca. Questo sia lo spunto di riflessione nella giornata di festività nazionale.

Elio Moretti
Presidente Provincia di Sondrio



Ulvio Benetti
Monumento alla Resistenza - Sondrio

Il Presidente provinciale della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Vent'anni di dittatura fascista ci hanno insegnato come la democrazia, e con essa la libertà, sono le condizioni indispensabili per l'affermarsi della giustizia. La loro negazione o limitazione arbitraria, come avvenne ed avviene nei regimi autoritari comporta, inesorabilmente, indicibili sofferenze, lutti e distruzione.

Un anno e più di pandemia ci ha insegnato come la mancanza di una sanità efficiente, uguale, diffusa sul territorio, garantita da risorse materiali ed umane adeguate in quantità e qualità, comporti inevitabili sofferenze e lutti con conseguenze paragonabili a quelle di una guerra.

Se la dura esperienza del fascismo ha insegnato che una dittatura è l'esatto contrario del bene del popolo, allo stesso modo la pandemia ci ha dimostrato come un sistema sanitario pubblico, se piegato agli interessi privati, viola il dettato costituzionale per il quale la salute, è "un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Perché ciò si realizzi in pieno serve una classe politica ed amministrativa che operi sempre e dovunque "con disciplina ed onore" come ancora la



Il Ten. Col. dei Carabinieri Edoardo Alessi (Marcello) ucciso dalla Brigata Nere il 26 aprile 1945 a S. Anna di Sondrio in località Geati

Costituzione prescrive, dunque con onestà e buona fede, ad esclusivo interesse dei cittadini. Questo ci chiedono i tanti caduti nella lotta di Resistenza e tutti gli italiani onesti e laboriosi di oggi.

Egidio Melè - Presidente ANPI Sondrio

Il primo Comitato di Liberazione Nazionale

Il Comitato di Liberazione Nazionale di Morbegno è il primo sorto in provincia. L'artigiano Angelo Manzocchi aveva organizzato un gruppo di collaboratori con queste finalità: assistere gli sbandati, favorire la fuga in Svizzera di ebrei e prigionieri o cercare loro un nascondiglio. Abbiamo i nomi del gruppo: l'operaio cattolico Cesare Ravelli, il socialista Guido Bianchi, il democristiano Albino Ciapponi, l'impiegato comunista Oliviero Cerri, e gli operai Vitilino Villa e Mario Balocchi. Era gente pronta a pagare di persona: Bianchi e Balocchi furono deportati in Germania, Giappone e Villa arrestati, Manzocchi incarcerato a Como per tutto il mese di marzo, Ghislandi e incendi con l'appoggio di elementi locali (numerosi le spie: uomini e donne). Il CLN ricostituito continuava il proprio lavoro sempre più pericoloso. Morbegno divenne il centro degli accampamenti dei generi alimentari e di casermaggio che arrivavano con interi camion da Milano ed ammassati a Traona, Talamona e Morbegno e poi avviati in montagna. Erano troppo frequenti le perquisizioni e gli arresti si succedevano ogni settimana; anche il Manzocchi venne portato a Sondrio il 15 dicembre e doveva rimanere fino al 28 aprile quando fu liberato con tutti gli altri dai partigiani.

Il CLN si adoperò anche di dirimere alcune divergenze che sorgevano fra Dionisio Gambaruto "Nicola" ed altri capi Partigiani e che arrivarono qualche volta a tragiche conclusioni: è suo legittimo orgoglio di essere riuscito a conciliare le formazioni "Giustizia e Libertà" colla Divisione Garibaldina comandata da "Nicola" il cui dissenso pareva insanabile.

Bianca Ceresara Declich
Presidente ISSREC - Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea

Il Sindaco di Morbegno

La cerimonia provinciale per il 76esimo Anniversario della Liberazione avrà luogo a Morbegno.

Per il secondo anno consecutivo la Festa della Liberazione si celebra in tempo di pandemia e dovrà comprensibilmente svolgersi in forma ridotta, per rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Non per questo la nostra città può tacere l'importanza di questa occasione, principalmente per due motivi: perché si tratta del momento simbolicamente più importante della storia della nostra Repubblica e perché coincide con il centenario della nascita di un nostro illustre concittadino, il prof. Giulio Spini: tra le importanti cariche pubbliche che ha sempre degnamente rappresentato, vi è stata quella che lo vide aderire nel 1944 alla Resistenza, nelle for-mazioni partigiane Garibaldi, contribuendo alla sconfitta del nazi-fascismo.

È la seconda volta che la Festa della Liberazione viene celebrata in sorcina, perché la condizione sanitaria ancora lo richiedeva, ma nonostante questo, rimainamo sempre consapevoli della grande responsabilità individuale e collettiva che questa data porta con sé.

E con la massima intensità di partecipazione, quindi, che la città di Morbegno accoglie con onore la celebrazione a carattere provinciale di questo 25 aprile 2021.

Alberto Gavazzi
Sindaco di Morbegno



ORGANIZZAZIONE COMITATO PROMOTORE CON SEDE PRESSO
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE COMPOSTO DA:
PROVINCIA DI SONDRIO, COMUNI E COMUNITA' MONTANE DI
SONDRIO, BORMIO, CHIAVENNA, MORBEGNO, TIRANO - CGIL - CISL - UIL - ANPI - ISSREC
IN COORDINAMENTO CON LA PREFETTURA DI SONDRIO - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO